LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nel rinnovato stadio di San Siro davanti a 80 mila persone

La DYNAMO ha dato spettacolo

Segnano i centravanti: una rete di Nordahl e quattro di Mamedov

Il Milan va in vantaggio poi è travolto dai russi: 1-4

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La superiorità tecnica di cui hanno dato prova i russi ha trovato uno sfogo attraverso le diverse condizioni fisiche dei due contendenti. Il Milan ha retto allo sforzo per la prima mezz'ora dell'incontro soltanto: grazie ad alcune belle parate del suo portiere Buffon ed anche per una buona dose di fortuna, ha così potuto raggiungere col vantaggio di una rete il traguardo del primo tempo. Poi si è liquefatto. Ha cominciato a cedere qua e là, e è fatto prendere in velocità, non ha più trovato l'energia nè per far fronte alle sempre più numerose e insistenti incursioni dell'avversario, nè per iniziare offensive proprie che fossero degne del nome. Ha sostituito senza alcun risultato positivo due dei suoi uomini e ha finito per crollare.

Al terzo minuto della ripresa già aveva subito il pareggio, al 9° già si trovava in svantaggio, al 18° incassava una terza rete e al 35° le proporzioni del suo crescendo provavano la forma del 4 a 1 — forma che dovevano mantenere fino al termine, perchè nell'ultima fase dell'incontro nemmeno gli ospiti non forzavano più, e più non si muoveva in attesa che del segnale di chiusura della contesa. Tanto che già a un quarto d'ora dalla fine il pubblico prendeva lestamente a sfollare, come se oramai avesse visto tutto quello che nell'occasione desiderava di vedere.

Come sono andate le cose, il risultato è giusto e possiede tutti i crismi della regolarità. V'è il differente grado di preparazione e, — forma in cui sono scese in campo le due squadre a dare adito a discussioni. Una ha interrotto la disputa del suo campionato per venire in Italia: non era in formazione completa, ma si trovava in piena efficienza e come individualità e come complesso. L'altra proviene direttamente dal periodo di riposo estivo, non ha ripreso il lavoro che da pochi giorni e s'è presentata in una formazione che, come possibilità avvenire, lascia parecchio perplessi. Sotto l'aspetto della resistenza allo sforzo il confronto è quindi mancato alla partenza.

Noi siamo convinti comunque che la Dynamo avrebbe superato la prova anche se avesse incontrato un avversario in migliore stato di salute fisica. Prima di tutto perchè, in fatto di fiato e di resistenza alla fatica, avrebbe potuto fornire una prestazione anche migliore di quella fornita: le squadre russe brillano tutte per le condizioni fisiche. Ma più che altro per le loro capacità tecniche. I giocatori della Dynamo si muovono, trattano la palla, fanno con essi delle cose che da noi sono andate in disuso da parecchio tempo a questa parte. Quel tocco morbido, quella padronanza assoluta, quella precisione di passaggi che posseggono secondano, oltre all'esecuzione delle idee di gioco, anche il loro nascere. E solo questo aspetto l'hanno degli ospiti e ha fatto vedere, specialmente nel periodo del secondo tempo che ha dominato il risultato, ma già anche nel corso della prima parte dell'incontro, delle cose egregie.

La giornata era calda, afosa, più che limpida e serena, lo stadio di San Siro, completato e completato nelle attrezzature in quasi ogni suo settore, presentava un colpo d'occhio che era uno spettacolo a sè. Circa 80 mila persone affollavano l'immenso recinto. Nessun incidente turbò lo svolgimento della gara: si ebbe al massimo qualche battibecco, in un settore della tribuna, durante i primi minuti dell'incontro. Il campo di gioco in ottime condizioni.

Tutta la lotta si localizzò nei primi trenta minuti della partita: finchè i giocatori del Milan poterono cioè disporre di fiato e freschezza, in quel periodo il gioco fu anche equilibrato grazie soprattutto all'intelligente distribuzione di Liedholm, alle iniziative di Nordahl e alle veloci puntate di Frignani. Fu verso la fine di questo periodo che il Milan riuscì a segnare: al 25° minuto di gioco cioè. Schiaffino era riuscito a sguiscire via sulla destra e il terzino sovietico Kuznetsov l'non era riuscito a portargli via la palla dai piedi che all'ultimo istante e a costo d'un calcio d'angolo. Tirava Frignani, Nordahl riprendeva di testa e spediva in rete sorprendendo il pur attento Jischin. Da quel momento gli attaccanti sovietici prendevano a premere e a minacciare da vicino. Buffon salvava tutto, anche con l'aiuto della sorte, perchè in un'occasione, per esempio, un deflettente metteva a lato a porta vuota.

Era alla ripresa che avveniva il crollo dei padroni di casa. Subito al 3° minuto il centravanti Mamedov piantava in asso il suo guardiano Pedroni, si presentava tutto solo davanti a Buffon e lo batteva con facilità. La stanchezza si faceva sentire in termini chiari nelle file dei rossoneri, che sostituivano prima Frignani con Vicariotto e poi Mariani mandando avanti Liedholm e facendo entrare Ganzer. I cambiamenti non servivano a nulla. Fu poco più di dieci minuti il centravanti Mamedov segnava altre tre volte, sempre prendendo gli avversari in velocità, arrivando solo da Buffon e lo batteva sempre in inesorabilmente in rete. Si ebbe che nelle ultime due ore si rimaneva in fase, quando più nulla rimaneva a fare nè come gioco nè come risultato.

Nessun incidente, gioco correttissimo e buon arbitraggio. Sugli scudi il mediano destro Federov, che sembra avere il dono dell'ubiquità, in ottima sinistra Kuznetsov e i centravanti Mamedov.

Vittorio Pozzo

MILAN — Buffon: Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani (Ganzer); Danova, Nordahl, Schiaffino, Frignani (Vicariotto).

DYNAMO — Iascin; Rodionov, Kuznetsov I, Tsarev, Krizevski; Bokolov, Scishov, Fedosov, Mamedov, Kuznetsov II, Rizkon.

Arbitro: Grill (Austria).

Spettatori: 80 mila.

Reti: Nordahl (M.) 26' del primo tempo; Mamedov (D.) al 3', 9', 13', 25' della ripresa.

Sullo sfondo della «doppia gradinata» di San Siro gremita di spettatori, il centravanti Mamedov segna il terzo punto per la «Dynamo». I russi hanno vinto per 4 goals a 1, dopo aver terminato il primo tempo sullo zero a uno

Successo dei viola per 2-0
Bene Julinho e Montuori in Fiorentina-Hajduk

Firenze, lunedì mattina.

La Fiorentina ha avuto facilmente ragione dell'Hajduk di Spalato, squadra campione della Jugoslavia, e ha fornito una già notevole grado di preparazione. Solo nel primo tempo la partita ha avuto storia, quando ambedue le squadre hanno lottato strenuamente, dando vita a un gioco piacevole e brillante. Nella ripresa invece, molto probabilmente per il gran caldo, la gara si è fatta caotica.

I due nuovi acquisti viola, Julinho e Montuori, hanno entrambi convinto. Il primo, quasi calando nettamente alla distanza, ha mostrato qualità di fuori classe: il secondo tenace, positivo, buon palleggiatore e ottimo tiratore ha fugato i dubbi che potevano ancora sussistere dopo la prova negativa di Vienna. Degli altri hanno bene impressionato Segato, Chiappella, Buoni i difensori. Degli jugoslavi ottimi Matusic le due mezze ali e la mediana. Peccato che alla capacità costruttiva non abbia corrisposto una eguale capacità realizzatrice.

Il primo gol è venuto al 17' del primo tempo a opera di Segato che ha raccolto di testa uno splendido cross di Julinho. La seconda rete, a opera di Montuori al 5' della ripresa su una bella prodezza personale: egli è riuscito a precedere l'uscita del portiere dopo un entusiasmante scambio con Virgili.

Tre reti di Cervellati in Bologna - Livorno: 4-3

Livorno, lunedì mattina.

Il Bologna, dopo un primo tempo equilibrato, è riuscito ad imporsi nella ripresa. I locali erano in punteggio al 29' con Pacciola e i rossoblù pareggiavano al 60'. Nel secondo tempo la squadra bolognese si portava decisamente, mettendo a segno tre reti per merito di Cervellati al 3', al 13' e al 16'. Reagiva il Livorno segnando a sua volta al 32' per merito di Cappelli e al 36' con Manoni.

Tre reti di Cervellati in Bologna - Livorno: 4-3

Livorno, lunedì mattina.

Il Bologna, dopo un primo tempo equilibrato, è riuscito ad imporsi nella ripresa. I locali erano in punteggio al 29' con Pacciola e i rossoblù pareggiavano al 60'. Nel secondo tempo la squadra bolognese si portava decisamente, mettendo a segno tre reti per merito di Cervellati al 3', al 13' e al 16'. Reagiva il Livorno segnando a sua volta al 32' per merito di Cappelli e al 36' con Manoni.

Una buona gara della Sampdoria ad Alessandria: 4-1

Czeizler è soddisfatto

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Sampdoria, «squadra-pericolo» per eccellenza nelle partite del campionato ligure si presenta con i fatti. Mercoledì scorso ha battuto il Milan campione d'Italia. Ieri è venuta ad Alessandria a mettere in vetrina il suo stile fatto piacevole, spontaneo. Il punteggio è netto, quattro a uno, ma i vincitori in questo caso contano poco. L'Alessandria mancava dei terzini Nardi e dei centravanti Redegalli, due dei suoi migliori acquisti, ed ha incassato nel finale un paio di reti quando i suoi uomini erano tanto stanchi, che facevano fatica ad alzare le gambe per intercettare il pallone.

Comunque contro la Samp non avrebbero potuto far molto di più e non per demerito loro, ma solo per merito della Samp stessa. La squadra ligure fila così bene che Czeizler, da esperto e prudente diplomatico della sport cerca di frenare acqua sugli entusiasmi per non far dissanguare gli incendi di prestiee troppo alte.

«Tranne due mezze ali, Ronzon e Tortul hanno giocato un primo tempo da farmi diventare nervoso», ci diceva il tecnico dei blu-cerchiati dopo l'incontro, ma gli occhi sorridenti esprimevano una soddisfazione sincera in netto contrasto con le sue parole. Fortul e Ronzon, se terranno il ritmo di tutto un campionato, avranno una formidabile coppia di interni, l'anjo-inglese Firmani sta bene, attento a cercare i collegamenti. Più che giocare, studia. Ma è un tecnico di prim'ordine, ha una tiro fortissimo, passa la palla con prontezza e la fa sempre raso-terra. L'ala sinistra Arrigoni pare solita tanto di tono da fare concorrenza al già affermato Conti.

Alle spalle di questa prima linea effervescente, Mari rappresenta la calma e la sicurezza personificate. Chiappa non ha convinto a Bernasconi, infine, ha trovato l'autorità di chi ha raggiunto la pienezza dei propri mezzi.

Il centromediano Pirola offerma di sentirsi affaticato per le tre partite consecutive disputate in un poco tempo, ma i vari centravanti che hanno avuto la disavventura di capitargli di fronte non si sono certo accorti di questa stanchezza. Bicchiello infine Pin, che si è esibito ieri in un solo acrobatico sui piedi di Tinazzi, bravo Apostoli, — capitolo a parte per Farina. Il terzino della Samp ha fornito una prova veraguigliunta per inscenare delle divertenti contrafferenze a carattere personale. Quando ruba la palla ad un attaccante avversario gli toppa da un'area all'altra e lascia poi partire certe stangate che si abbattono sulla porta. Ieri ha colpito un palo ed ha sfiorato un montante. Con un po' più di for-

te azione con cui ha dato il via ai goal alessandrino ha fatto entrare in mente a più di uno lo stile di Meazza. Stop al volo, palla sopra la testa dell'avversario, rapida corsa intorno al medesimo, palla ripresa ancora al volo, controllata e centrata di precisione al compagno smarcato. Il tutto in piena velocità, tanto che l'azione è molto più lunga a raccontarla di quanto non sia stata a vederla.

Assieme a Vitali è piaciuto Tinazzi, che però renderà molto di più quando avrà accanto l'abbuono compagno d'attacco Redegalli.

Sotto, infine, il mediano laterale Battistella, che ha la specialità di spuntare smarcato sui pressi dell'area, pronto a stagliare la porta, ma che contro la Samp non è stato fortunato.

Di tiri vero la rete avversaria (già ne hanno ora sbagliò dei vicchi, ma questo è un tasto che non è il caso di far rimanere troppo presto. Il pubblico alessandrino, da vero competente di calcio, ha rimproverato ai suoi giocatori oltre a qualche ingenuo tiro in porta — pagò che mai — calcolato a lato in modo ingenuo, una tendenza a far convergere troppo l'azione verso il centro del campo.

Non si deve però aver troppa fretta, ripetiamo. L'Alessandria, quando avrà il suo centravanti titolare, il suo terzino (e si parla anche di nuovi acquisti...) potrà figurare bene nel campionato di serie B.

Scannuzzi, avendo proibito i mezzi motorizzati per tutta la settimana, obbliga i suoi giocatori ad andare a piedi, ma in campo si farà correre e se dare loro buone istruzioni. L'Alessandria di ieri è un abbozzo che più lascia intravedere ch'opera di un certo pregio.

Alle partite amichevoli la cronaca conta poco. Ecco comunque le poche note essenziali. Dopo la cima torrido con aria e pesante» che non ha spaventato però i circa diecimila presenti. Arrigoni ha segnato al 18' su passaggio di Conti, poi Firmani si è presentato con una pirata di sinistro pronta, ma con un tiro non forte.

Perin, solo davanti a Pin, ha sbagliato in modo incredibile il pareggio, ed il primo tempo è finito uno a zero per i liguri.

Nella ripresa la Samp sostituisce Apostoli con Colangeli e le due mezze ali Ronzon e Tortul con Rosa e Cacefo. Proprio questi infila un passaggio in profondità a Firmani. Il «n. 9», scattato con perfetta scelta di tempo, segna al 1' minuto scontandosi però con Zanera che deve essere sostituito. Farina, al secondo minuto, manda una palinata a chiattere contro il palo, poi Bocchio, sciupa per ingenuità una facile occasione e si rotola per terra dal dispiacere. (Coraggio, ragazzo, anche il grande Orsi sbagliò dei tiri da due metri...). Bocchio del resto si consola di 20' rinunciando a conclusione di una magnifica discesa di Vitali completata da Perin.

Quindi rete di Arrigoni, al 38' (spettacolare tiro di sinistro in piena corsa) e goal finale di Rosa.

Lieviamo, infine dal rendimento degli arbitri di Sanremo, ha applaudito tutte le direttive in modo perfetto, conducendo a termine l'incontro con sicurezza assoluta. Non è del resto la prima volta che lo si nota tra i migliori se non come il migliore dei vedetta dei arbitri in campo.

Paolo Bertoldi

ALESSANDRIA — Ravera (Cuman); Bussetti, Bosio; Girardo (Ratto), Traverso, Battistella; Vitali (Bocchio), Alberteli, Perin (Matteucci), Tinazzi, Matteucci (Vitali).

SAMPDORIA — Pin; Farina, Agostinelli (Colangeli); Mari, Bernasconi, Chiappa; Arrigoni, Ronzon (Rosa), Firmani, Tortul (Cacefo) Arrigoni.

Arbitro: Liverani di Torino.

Risultati delle amichevoli

Le partite amichevoli svoltesi sabato e ieri hanno dato i seguenti risultati: *Torino-Udinese 1-1; *Atalanta-Como 3-2; Inter-*Biellese 1-0; Dynamo-*Milan 4-1; *Fiorentina-Hajduk 2-0; Sampdoria-*Alessandria 4-1; Juventus-*Cremonese 2-1; *Parma-Pro Patria 5-2; Lanerossi-*Brescia 3-2; *Spal-Venezia 3-1; Napoli-*Roma 2-1; *Pavia-Mestrina 4-0; Bologna-*Livorno 4-1; *Verona-Novara 3-1; Genoa-*Spezia 6-2, Legnano-*Pro Vercelli 4-3; *Casale-Pavia 4-1; PTT Nizza-*Cuneo 2-1; *Sanremese-Monaco 1-2; *Saluzzo-Asti 3-2; Cenisia-*Bovisio 6-3.

Il Novara prova Greco ma perde a Verona: 1-3

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì mattina.

La partita amichevole tra il Verona e il Novara, pure mettendo in vetrina ancora notevoli lacune, per quanto riguarda l'impostazione tattica e il gioco d'assieme, ha offerto alcuni spunti interessanti per la vivacità con cui gli atleti si sono battuti, per la rapidità dei mutamenti di situazione.

Il Novara era partito alla gariballina e dato anche il caldo della giornata, ha presto risentito le conseguenze delle energie spese nella fase iniziale. E così dopo una ventina di minuti di netta superiorità, il gioco degli ospiti calava inaspettatamente di tono. Il Verona, avvalendosi dell'apporto di Pavanello, il quale in precedenza era stato mantenuto arretratissimo, prendeva quota e allestiva una serie di pericolose avanzate, che si concretavano al 37' nella rete realizzata da Perelli.

Lonardi centrava, Buzzin da pochi passi tirava, Corghi respingeva, riprendeva lo stesso Buzzin, ma Pombia ribatteva proprio sulla linea della porta. Sulla palla irrompeva i centravanti scaligeri, che saettava in rete. Il predominio del Verona appariva chiaro anche nella prima mezz'ora della ripresa. La difesa novarese faticava non poco a controllare taluni sprazzi offensivi del giallo-blu che al 13' realizzavano con Lonardi il quale proditoria fulminava-nette di una fallita respinta di Pombia.

Altri pericoli per i piemontesi, i quali tuttavia al 28' su improvviso capovolgimento di fronte mettevano a segno l'unico pallone con Eldefeld, venutosi a trovare solo dinanzi a Moro. Il portiere giallo-blu successivamente compiva una parata su stafilata di Savioni, ma il finale era tutto dei veronesi, che al 37' con Lonardi che fulminava alle spalle di Corghi, dopo un bel passaggio di Buzzin, ottenevano la terza rete.

Il Novara nella gara con la compagine veronese ha mostrato chiaramente quanto deve ancora lavorare per raggiungere quel grado di forma che gli permetta di ben figurare nel prossimo campionato. Pombia si è trovato spesso in difficoltà a contatto con Lonardi. E' mancato il coordinamento delle azioni tra mediana e attacco, il quale ha rivelato scarsa capacità conclusiva.

Ottima la prova del medicentro De Giovanni, di Baira e dell'estremo sinistra Savioni, il più deciso del quintetto di punta. All'attacco è stato provato, nella ripresa, anche l'italo-argentino Greco, che si è posto in evidenza con un paio di buone azioni. **g. f.**

VERONA: Moro, Silvestri, Bagatti, Zamperlini, Franchini, Achilli, Pelli, Pavanello, Perli, Buzzin, Lonardi.

NOVARA: Corghi; Pombia, Cupucci (De Togni); Feccia, De Giovanni, Baira; Marsani, Eldefeld, Scratoni (Formentin), Formentin (Greco), Savioni.

Arbitro: Marini, di Verona.

«Pepè le Moko» vince all'ippodromo di Novi

NOVI, lunedì mattina.

Organizzata dalla società novese corse cavalli al 4 svolto all'ippodromo della Castellana di Novi Ligure una riunione di corse al trotto. La corsa principale, il Premio Unione Industriale m. 1600 L. 600.000 è stato vinto da Pepè le Moko guidato da De Filippi: ai km. 1'26"1/10; 2. Flinders; 3. Gigino; 4. Gabbiano. Tot. vincente 25; piazzate 15; 18.

Le altre corse sono state vinte da Farad, Dominio, Alieno, Altichiaro, Boxerbri e Cinci.

Tre reti del giovane Fonda in Genoa-Spezia: 5-2

La Spezia, lunedì mattina.

Il Genoa ha svolto ieri a La Spezia un proficuo galoppo di allenamento. I rosso-blu mancavano di Recattini, Carapellese, Paredi e del brasiliano Mazrinho. Dopo un primo tempo equilibrato, terminato a reti inviolate, il Genoa è pervenuto alla segnatura all'ottavo minuto della ripresa, per merito di Corso. Al 22' Fonda segnava ancora per il Genoa, ma gli spezzini contrattaccavano accorciando le distanze al 24' con Morelli su rigore e pareggiando al 34' con Cinolfo.

Il Genoa tornava a prevalere sulla fine. Al 37' e al 39' si avevano altre due reti di Fonda, mentre al 41' Corso segnava l'ultima rete della giornata.

I rossoblu hanno schierato la seguente formazione: Franzosi (Gandolfi); Cardoni, Massoc; Larsen, Carlini, De Angelis; Corso (Fonda), Piatrin, Pirotto (Corso), Gren, Frizzi.

* Questa sera alle ore 21 nel teatro del Circolo ricreativo Ivra di Novi Ligure si terrà l'assemblea generale dei soci della Novese.

LE SQUADRE DI IV SERIE SI PRESENTANO

Ancora sfortunata la Pro Vercelli

I bianchi perdono per 4-3 di fronte al Legnano - Distorsione alla caviglia di Pallavicini - L'Asti cede a Saluzzo - Un misterioso centravanti nel Cuneo - Casale-Pavia 4-1 - Successo del Cenisia a Bovisio: 6-3

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì mattina.

Ancora una volta purtroppo la cronaca di una partita del campionato della Pro Vercelli si deve iniziare con la segnalazione di un infortunio toccato un giocatore vercellese. Due domeniche or sono, a Chiavasso, la catena delle disgrazie ebbe inizio dal terzino Tiro (che dovrà essere operato ad un ginocchio), la settimana scorsa col Novara fu la volta di Genovesio. Ieri l'infortunato di turno è stato Pallavicini, schierato a centravanti

In uno scontro col terzino avversario Tarabbia, l'attaccante «bianco» ha riportato una grave distorsione al piede sinistro, per cui si teme un forzato riposo di almeno venti giorni. La sfortuna ha evidentemente preso di mira la compagine vercellese, tuttavia è appariso chiaro, sia in questa che nelle precedenti disgraziate occasioni, che gli atleti in maglia bianca non hanno lo spirito delle gare amichevoli: essi «sentono» la partita come se già si gareggiasse in campionato

L'incontro di ieri poi è stato alquanto vivace, se non cogioco, almeno come spettacolo agonistico, poichè il Legnano ha completato la sua gloria superiore — ha fatto il possibile e l'impossibile per tener fede al suo prestigio. L'Arbitro Ubezio di Novara ha dovuto far uso di decisione e autorità per tenere a freno i pesbaccioni dei giocatori, tra i quali il vercellese Boglietti e il legnanese Pastore hanno abbozzato un match pugilistico, interrotto dal pronto intervento del direttore di gara.

Il Legnano ha segnato per primo al 40' di gioco con una «bomba» di Palmer conclusa da Bettolini, ed ha ribadito il suo vantaggio al 5' della ripresa con una stangata imparabile dell'interno destro Parodi. La Pro Vercelli ha accorciato le distanze un minuto dopo con Miani, su difettoso parato di Longoni. Un quarto d'ora di ritardo marca con scambio di rudi accorrettezze, poi i vercellesi pareggiano in vantaggio al 30' con una cannonata di Pallavicini sul pozzione, ma il Legnano raggiunge e con due reti di Bettolini al 35' e al 36' riprende le redini dell'incontro.

g. f.

Una compagine francese si afferma a Cuneo: 2-1

Per la prima partita precampionato il Cuneo Beretta ha incontrato al Monviso la squadra del Port di Nizza. Gli ospiti hanno vinto di stretta misura per 2 a 1 e si è rivelato rispecchia in fondo l'andamento del gioco.

Il primo tempo è terminato con una rete per gli ospiti, raddoppiata nel secondo tempo; poco dopo il Cuneo raccorciava le distanze per merito del centravanti, un giocatore in prova di cui non si conosce il nome.

Ecco la formazione schierata dal Cuneo nel primo tempo: Vandone; Cattaneo, Zucco; Gabbani, Tomegatti, Jelen; Cagnetti, Odarda, Dalcerri, Girola, Streri.

Casale-Pavia 4-1

Casale, lunedì mattina.

Nella prima gara precampionato il Casale ha battuto il Pavia per 4 a 1. Non è da stupirsi che sia mancato il bel gioco in quanto i due sodalizi si conoscono bene tutti e hanno giocato in modo impronto, una tendenza a far convergere troppo l'azione verso il centro del campo.

Non si deve però aver troppa fretta, ripetiamo. L'Alessandria, quando avrà il suo centravanti titolare, il suo terzino (e si parla anche di nuovi acquisti...) potrà figurare bene nel campionato di serie B.

Scannuzzi, avendo proibito i mezzi motorizzati per tutta la settimana, obbliga i suoi giocatori ad andare a piedi, ma in campo si farà correre e se dare loro buone istruzioni. L'Alessandria di ieri è un abbozzo che più lascia intravedere ch'opera di un certo pregio.

Alle partite amichevoli la cronaca conta poco. Ecco comunque le poche note essenziali. Dopo la cima torrido con aria e pesante» che non ha spaventato però i circa diecimila presenti. Arrigoni ha segnato al 18' su passaggio di Conti, poi Firmani si è presentato con una pirata di sinistro pronta, ma con un tiro non forte.

Perin, solo davanti a Pin, ha sbagliato in modo incredibile il pareggio, ed il primo tempo è finito uno a zero per i liguri.

Nella ripresa la Samp sostituisce Apostoli con Colangeli e le due mezze ali Ronzon e Tortul con Rosa e Cacefo. Proprio questi infila un passaggio in profondità a Firmani. Il «n. 9», scattato con perfetta scelta di tempo, segna al 1' minuto scontandosi però con Zanera che deve essere sostituito. Farina, al secondo minuto, manda una palinata a chiattere contro il palo, poi Bocchio, sciupa per ingenuità una facile occasione e si rotola per terra dal dispiacere. (Coraggio, ragazzo, anche il grande Orsi sbagliò dei tiri da due metri...). Bocchio del resto si consola di 20' rinunciando a conclusione di una magnifica discesa di Vitali completata da Perin.

Quindi rete di Arrigoni, al 38' (spettacolare tiro di sinistro in piena corsa) e goal finale di Rosa.

Lieviamo, infine dal rendimento degli arbitri di Sanremo, ha applaudito tutte le direttive in modo perfetto, conducendo a termine l'incontro con sicurezza assoluta. Non è del resto la prima volta che lo si nota tra i migliori se non come il migliore dei vedette dei arbitri in campo.

Paolo Bertoldi

ALESSANDRIA — Ravera (Cuman); Bussetti, Bosio; Girardo (Ratto), Traverso, Battistella; Vitali (Bocchio), Alberteli, Perin (Matteucci), Tinazzi, Matteucci (Vitali).

SAMPDORIA — Pin; Farina, Agostinelli (Colangeli); Mari, Bernasconi, Chiappa; Arrigoni, Ronzon (Rosa), Firmani, Tortul (Cacefo) Arrigoni.

Arbitro: Liverani di Torino.

Battuto l'Asti a Saluzzo

SALUZZO, lunedì mattina.

Sul campo sportivo «Willy Burgo», in amichevole, il Saluzzo ha esordito contro l'Asti, neopromosso in Quarta Serie, e militante perciò in una divisione superiore. I granata hanno battuto gli astesi per 3-2. Le reti sono state realizzate nell'ordine: da Morino (Saluzzo) al 24' del 1° tempo; Stradella (Asti) al 1', Ravera (Saluzzo) al 22', Guagno (Asti) al 26' e Nicola (Saluzzo) al 32' della ripresa.

Il Cenisia nel secondo tempo travolge il Bovisio: 6-3

Bovisio, lunedì mattina.

Il Cenisia ha esordito brillantemente nel campionato di Quarta Serie della stagione, sul campo del Bovisio, superando il rivale per ben sei reti a 3.

All'inizio della partita la squadra viola è stata poco impegnata e si è limitata a raggiungere per 2 reti a 1 al 15' con Poria. Nella ripresa il Cenisia prendeva in pugno le redini della partita e una grandine di goal si rovesciava sulla rete del Bovisio. Iniziava la marcatura Astorri al 13', cui faceva seguito al 15' Ortu, mentre al 20' Porro raggiungeva il pareggio, Astorri segnava ancora al 39', mentre Marchiotto al 35' e Ortu al 39' completavano il punteggio.

Ha giocato nelle file del Cenisia l'ex-granata ed ex-barese Tomà.

Ha giocato l'ex-granata Tomà

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO BREVETTATO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia o ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-365. Porta Nuova (feriali ore 9-19, fest. e dom. 9-11)
BIELLA: ogni martedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
GUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Madonna, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 80-193
Via Arduini, 26 - TORINO

Cavagno RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
TORINO - P.C. FELICE 28

NEI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI SVOLTISI A TORINO

Dominano i bocciofili piemontesi e liguri

Duemila persone hanno assistito ieri «gratis» alle gare conclusive dei campionati italiani di bocce disputati sui campi del G. S. Lancia, e gli organizzatori ne sono restati pienamente soddisfatti. L'apparente bisticcio della frase viene presto spiegato, quando si pensi che, ed un certo momento, nel pomeriggio di ieri, le bigliettarie sono restate sprovviste di... materia prima, dopo aver dato fondo (al prezzo unico di lire 150) a tutte le riserve di tagliandi d'ingresso, circa 5000. In totale quindi 7000 appassionati hanno presenziato alle gare.

Queste cifre, quasi da campionato di calcio di serie A, possono benissimo rendere l'idea di quale e quanto interesse abbiano attirato i trecento e più giocatori affluiti da tutta Italia per contendersi con la vittoria, il titolo di campione nazionale e la maglia azzurra con lo scudetto tricolore. Dopo due giornate intensissime di gara, ai tiri delle sommi, si è visto come il finora incontrastato dominio dei giocatori piemontesi si sia piuttosto allentato a tutto beneficio dei liguri che hanno presentato sui magnifici terreni del «Lancia» una serie di formazioni e di atleti veramente bravi. Lo scorso anno i bocciofili del Piemonte erano riusciti a conquistare nove titoli su dieci in palio, ma stavolta hanno dovuto inoltre di fare buon viso a pretese e, pur dimostrandosi i migliori in sei «specialità», hanno lasciato che i liguri si impadronissero di quattro maglie da campione.

Una tradizione però è rimasta salva, quella della netta supremazia dei bocciofili piemontesi su quelli delle altre regioni. Infatti ai piedi della Dinivione A come in B, nella competizione di «bocciata», si sono imposti rispettivamente il torinese Carrera (che gareggia quest'anno per l'U. S. Aosta) che ha totalizzato 960 punti ed il vercellese Bellotti che ha raggiunto i 975 punti.

Le finali, naturalmente, sono state quasi tutte molto «tirate» e i risultati incerti per lungo tempo. Le tenzone più belle, quelle che hanno letteralmente avvinto il competentissimo pubblico, sono state l'«individuale», la gara della «quadrette» e la «bocciata» tutte per il campionato di serie A. Nella prima gara, il vincitore Zanardi di Biella, rappresentante ed una importante ditta di prodotti per bocciofili, ha ottenuto nel non più giovane torinese Zangolini, e la sua vittoria per 15 a 10 è tornata a tutto onore del più anziano avversario che si è battuto veramente al limite delle proprie forze. Nella finalissima per l'assegnazione della «quadrette» la gara ha visto il campione